

CONCERTI
DELLE
Camelie
LOCARNO

Festival Internazionale di musica antica

NONA EDIZIONE

STAGIONE 2017

24 marzo	Ensemble La Lira di Orfeo Raffaele Pe, <i>controtenore</i>
31 marzo	Quartetto Mosaïques
7 aprile	Fiorenza De Donatis, <i>violino</i> Naoki Kitaya, <i>clavicembalo</i>
21 aprile	Kristian Bezuidenhout, <i>fortepiano</i>

Tutti i Concerti si svolgeranno alla Sala Sopracenerina di Locarno

Raffaele Pe, controtenore
Ensemble La Lira di Orfeo

“cantabilità e virtuosismo”

Raffaele Pe è uno dei controtenori italiani più apprezzati sulla scena internazionale. Del suo “timbro splendente e lucido” ha parlato la rivista inglese Gramophone Music Magazine, mentre la francese Diapason lo ha definito “falsettista dal timbro impetuoso e dalla pronuncia ricca di sapori”. A colpire il pubblico di Europa, Stati Uniti e Giappone è la sua capacità di restituire con freschezza, passione e competenza storica il repertorio operistico e di quello, raramente affrontato, del “recitar cantando”.

A quest’ultimo, in particolare, è dedicato il suo primo album solista: The Medici Castrato (Glossa 2015). Dedicato a Guadalberto Magli, protagonista del primo Orfeo monteverdiano, è stato acclamato dai principali critici internazionali (Gramophone Music Magazine, Opera Now, Early Music Today, Voix des Arts, Diapason, Forum Opera, L’Opera, Amadeus, Classic Voice, MUSICA). Il disco è stato presentato alla Philharmonie di Berlino per i Deutschland Radio Kultur Debut.

La sua è una carriera rapida. Formatosi nell’ambito della Cappella musicale del Duomo di Lodi, dove è nato nel 1985 a Lodi, Raffaele Pe ha approfondito lo studio della vocalità a Londra con Colin Baldy e Nicholas Clapton, e quindi a Bologna con Fernando Cordeiro Opa. Le sue esibizioni sono state trasmesse dalle principali emittenti europee tra cui BBC, MezzoTV, Culturebox, Radio France, Rai, RSI, ORF e Polskie Radio.

Ha registrato per Glossa, Harmonia Mundi, Outhere, Arcana, Resonus Classics e ORF. Tra le uscite discografiche (Glossa) del 2016 che vedono Raffaele Pe protagonista si segnalano la Passione secondo Giovanni di Gaetano Veneziano diretta da Antonio Florio, e un cd di Arie e Duetti dalle opere di Francesco Cavalli con La Venexiana di Claudio Cavina.

Raffaele Pe è fondatore e direttore artistico dell’ensemble La Lira di Orfeo, con cui ha attivato nel dicembre 2015 una residenza artistica presso la Fondazione Cosway a Lodi, attraverso cui sta dando vita a un centro di dialogo tra musica antica e cultura contemporanea.

Quartetto Mosaiques

Erich Höbarth e Andrea Bischof, *violini*

Anita Mitterer, *viola*

Christophe Coin, *violoncello*

-programma da definire-

Nel 1985, tre musicisti austriaci, i violinisti **Erich Höbarth e Andrea Bischof**, la violista **Anita Mitterer**, insieme con il violoncellista francese **Christophe Coin**, conosciutisi a Vienna suonando nel **Concentus Musicus** di Nikolaus Harnoncourt, costituirono un nuovo quartetto con la non piccola ambizione di rinnovare l'interpretazione del repertorio classico, partendo proprio dal cuore, ovvero da Mozart, Haydn, Beethoven e Schubert. La loro è stata senza dubbio una partenza brillante. Nel 1991 l'incisione dei Quartetti di Mozart dedicati a Haydn (Astrée) venne giudicata miglior disco classico dell'anno.

Le successive incisioni del **Quatuor Mosaiques** hanno continuato a mietere allori. Nel 1993 il cd con i Quartetti op. 20 di Haydn ha vinto il premio Choc, il Diapason d'oro, nonché il prestigioso Gramophone Award, che nel 1996 è stato assegnato anche al cd con i Quartetti op. 33.

Anche l'incisione dei Quartetti op. 77 di Haydn ha vinto il Diapason d'oro, il premio Choc ed è stato inoltre designato Événement exceptionnel da Télérama. Diversi riconoscimenti ha avuto anche il disco con i tre Quintetti con pianoforte di Boccherini del 1994. A questa schidionata di premi va, naturalmente, aggiunta un'attività concertistica che è andata facendosi vieppiù consistente e prestigiosa, con numerosissime esibizioni a Vienna, Londra, Bruxelles, Parigi, Edimburgo, Praga, Lucerna, Aix-en-Provence, Bonn, Berlino, Salisburgo, Stati Uniti e Canada, nonché Roma, Padova, Firenze, Palermo, Perugia, Milano, Bologna e adesso Torino.

Se all'inizio si poteva pensare solo a un exploit fortunato, dopo tanti successi davvero mi sembra si possa affermare che il Quatuor Mosaiques ha inaugurato una nuova frontiera dell'interpretazione del quartetto d'archi.

Ha fatto breccia, ormai definitivamente, l'intuizione di questi quattro giovani strumentisti di utilizzare la peculiare chiarezza timbrico-espressiva degli strumenti d'epoca come ipotesi di partenza per un raffinatissimo lavoro poetico di cesello del dettaglio più minuto.

Questa "straordinaria penetrazione interpretativa" (hanno scritto su di loro) si abbina a una abilità tecnica di eccellente caratura.

Fiorenza De Donatis, violino
Naoki Kitaya, clavicembalo

“Johann Sebastian Bach e la Germania del ‘600”

Fiorenza De Donatis, nata a Locarno, il primo approccio al violino avviene all'età di sei anni con Suor Clara Lainati, per poi proseguire gli studi con Tamas Major. Durante gli anni di Conservatorio segue corsi di perfezionamento con T. Varga a Sion, con S. Ashkenasi a Salisburgo e con M. Comberti a Londra.

Nel 1997, dopo aver conseguito la maturità liceale, si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida di Carlo Chiarappa.

Grazie agli stimoli musicali ricevuti negli ultimi anni di Conservatorio decide di trasferirsi in Olanda e studiare allo Sweelinck Conservatorium di Amsterdam nella classe di Lucy van Dael, con la quale approfondisce seriamente il repertorio barocco e classico eseguito su strumenti originali.

Nel giugno 1999 ottiene il diploma di perfezionamento e nel giugno 2001 conclude gli studi conseguendo il diploma di solista con la menzione "cum laude".

Nel 1997 è stata membro della European Union Baroque Orchestra e da allora si dedica esclusivamente al violino barocco e collabora con Accademia Bizantina, Basel Kammerorchester, Amsterdam Baroque Orchestra, Ensemble Zefiro, Concerto Köln, Helsinki Baroque Orchestra, Mozart Akademie, Europa Galante e Ars Musica Zürich. Con questi Ensembles ha effettuato tournées in tutta Europa, Giappone, America e ha registrato per le case discografiche Arts, Astrée, Naive, Chandos, Virgin Classics, Decca e Stradivarius.

Insieme ad Andrea Rognoni, Stefano Marcocchi e Marco Frezzato ha fondato AleaEnsemble, gruppo che affronta il repertorio sette-ottocentesco con strumenti originali. Il nucleo base è costituito da un quartetto d'archi al quale talvolta si aggiungono altri elementi a seconda delle esigenze di repertorio.

Nel 2002 ha ottenuto il primo premio assoluto al Concorso Internazionale di Musica Antica di Bruges riscuotendo un enorme successo di pubblico e critica.

Nell'ottobre 2006 ha vinto il concorso per insegnante di violino barocco allo Sweelinck Conservatorium di Amsterdam.

Nel 2015 ha tenuto una masterclass di violino alla Gstaad Menuhin Academy.

Recentemente ha partecipato nel ruolo di spalla dei primi violini dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano ad una nuova produzione operistica con strumenti originali sotto la direzione di Diego Fasolis.

E' primo violino di spalla dell'Ensemble I Barocchisti diretti da Diego Fasolis.

Suona un violino Carlo Antonio Testore del 1749.

Kristian Bezuidenhout, *fortepiano*

-Programma da definire-

Kristian Bezuidenhout è nato in Sud Africa nel 1979 ed ora vive a Londra. Dopo gli studi iniziali con Rebecca Penneys (pianoforte) ha studiato clavicembalo con Arthur Haas, fortepiano con Malcolm Bilson e basso continuo con Paul O'Dette.

Ha ottenuto il suo primo riconoscimento internazionale all'età di 21 anni vincendo il primo premio al Concorso per fortepiano di Bruges. Si esibisce regolarmente con la Freiburg Baroque Orchestra, Orchestre des Champs Elysées, Orchestra del Settecento, Concerto Köln, Chamber Orchestra of Europe e Collegium Vocale Gent ed assieme a musicisti e direttori tra i quali Philippe Herreweghe, Frans Brüggen, Christopher Hogwood, Pieter Wispelwey, Daniel Hope, Viktoria Mullova, Carolyn Sampson and Mark Padmore.

Nel 2006 Bezuidenhout è stato invitato da Frans Brüggen e l'Orchestra del Settecento per eseguire tutti gli ultimi concerti per pianoforte di Mozart; in seguito hanno eseguito, in un unico weekend, i concerti di Ludwig van Beethoven al Concertgebouw di Amsterdam.

Recentemente ha inciso per Harmonia Mundi le Sonate per violino di Mozart con Petra Müllejans ed i primi tre CD – di un progetto di 10 volumi – dedicato all' integrale della musica per pianoforte di Mozart ottenendo il *Diapason Découverte* e il *German Preis der deutschen Schallplattenkritik*.

Ha inoltre registrato con la Freiburg Baroque Orchestra per Harmonia Mundi i Concerti per pianoforte di Mendelssohn e di Mozart; sono stati premiati da riconoscimenti internazionali la registrazione del ciclo *Dichterliebe* di Schumann con Mark Padmore e le Sonate per violino di Beethoven con V. Mullova.